



Confronto incandescente tra Antonio Nicoletti e D'Ascanio Salvare la costa dalle polemiche

di Mariangela Blondo

TERMOLI. L'emblematico tema sulla tutela e la valorizzazione delle coste torna a farsi sentire, come priorità da affrontare, dai banchi dell'università degli studi del Molise. La costa molisana: fra conservazione e sviluppo; questo il titolo della conferenza che ieri, coordinata da Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette Legambiente, ha affrontato la difficoltà del rapporto tra paesaggio e territorialità che vede al suo centro la questione delle fasce costiere. Pareri contrastanti e il diverso modo di intendere concetti quali sviluppo e sostenibilità hanno riportato a galla il problema dell'eolico

che, ancora oggi, divide Legambiente nazionale, a favore dell'iniziativa eolica a ridosso delle coste molisane, e Legambiente Basso Molise, che sottolinea gli effetti negativi che un tale assetto può provocare su un territorio principalmente votato ad attività turistiche.

A sottolineare nuovamente il problema dell'iniziativa eolica, e in risposta alla bandiera nera consegnata da Legambiente a Montenero di Bisaccia per aver autorizzato la costruzione del nuovo porto turistico, è stato il presidente della provincia di Campobasso Nicolino D'Ascanio: "Anche voi di Legambiente meritate una bandiera nera perché riteniamo, come altri della vostra stessa associazione, che

quell'insediamento contrasti con l'ambiente. Noi non vogliamo che il Pil aumenti con la speculazione di produzione energetica alternativa, rinnovabile. Quell'insediamento - ribadisce con fermezza D'Ascanio rivolgendosi ai presenti - è una speculazione imprenditoriale - concludendo - Si mira alla fonte ogni ipotesi di sviluppo". Un modo per mettere i puntini sulle 'i', niente di più, niente di meno. L'intervento è finito così senza polemiche e senza risposta eccetto la precisazione di Emanuela Lattanzi, assessore all'Ambiente del comune di Termoli "Per quando riguarda la questione dell'eolico off shore, Termoli è d'accordo col presidente D'Ascanio". Un match brevissimo, fatto

tra le righe che, almeno apparentemente, non ha distolto l'attenzione dai progetti di sviluppo, sulla città e alcuni suoi quartieri, presentati dagli studenti del corso di progettazione architettonica e urbana. Esposte le iniziative, per poter conservare o in alternativa sviluppare la costa, si è ribadita un'unica soluzione, affinché si concretizzino idee ed interventi, ovvero che la voce delle amministrazioni locali diventi un po' più forte. Questa la richiesta, fatta in primis da Emanuela Lattanzi e a voce condivisa dai partecipanti, per poter iniziare a prendere seri provvedimenti sulla fragilità della costa molisana.



Il tavolo dei relatori che ha promosso e animato il dibattito all'Università adriatica

